



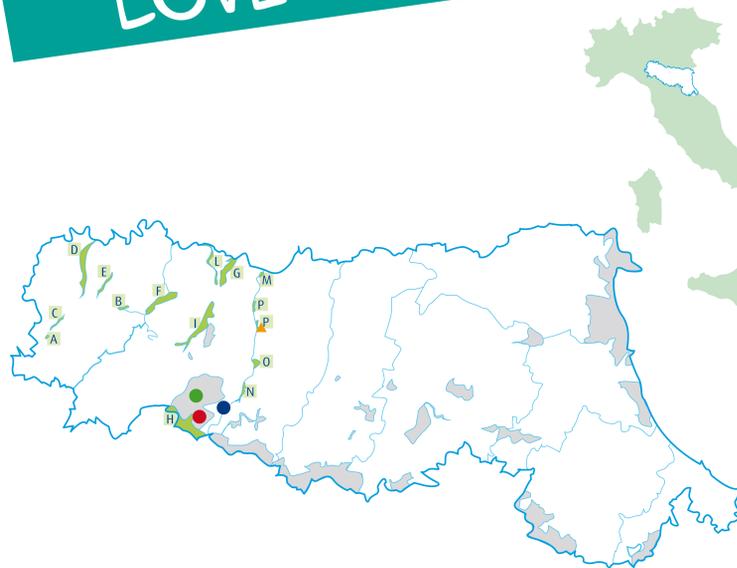
Save the BARBO!

LOVE THE NATURE!

IL PROGETTO

Il progetto LIFE13 NAT/IT/001129 BARBIE "Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus* in the Emilian tributaries of Po River", si pone come obiettivo primario la *conservazione ed il recupero delle popolazioni autoctone di barbo in Emilia Romagna* come strumento di tutela della naturalità fluviale ai sensi delle Direttive 1992/43/CE e 2000/60/CE.

Il progetto ha preso avvio nel luglio 2014 ed avrà una durata quadriennale con un budget totale di 2,189,378 Euro. Il progetto è articolato in N°26 specifiche azioni sotto il coordinamento dell'Università degli Studi di Parma.



- ▲ Interventi di riqualificazione ambientale
- Impianto ittiogenico di Corniglio
- Impianto ittiogenico delle Corti
- Impianto ittiogenico di Selvanizza
- Parchi e riserve naturali
- Siti Natura 2000

- A - Meandri di San Salvatore
- B - Castell'Arquato, Lugagnano Val D'Arda
- C - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio
- D - Basso Trebbia
- E - Coniade del Nure e Bosco di Fornace vecchia
- F - Torrente Strone
- G - Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torille, Fascia golenale del Po
- H - Crinale dell'Appennino parmense
- I - Medio Taro
- L - Basso Taro
- M - Parma Morta
- N - Fiume Enza da la Mora a Compiano
- O - Rupe di Campoterra, Rossena
- P - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

Oggetto di studio sono alcuni affluenti emiliani del fiume Po (come i Fiumi Parma, Enza, Taro, Trebbia, Nure e Arda) gravitanti in quattordici siti della Rete Europea Natura 2000 tra le Provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (centro-nord Italia).

AREA DI STUDIO

LE SPECIE



BARBO COMUNE
Barbus Plebejus



BARBO CANINO
Barbus Meridionalis

Il **Barbo** è un pesce di acqua dolce presente in Emilia Romagna con due specie autoctone: il barbo comune (*Barbus plebejus*) nella fascia di pianura e di collina e il barbo canino (*Barbus meridionalis*) a livello appenninico. Il barbo comune è un pesce con discreta valenza ecologica in grado di occupare vari tratti di un corso d'acqua mentre il canino è una specie tipica dei tratti medio-alti e dei piccoli affluenti, ricercando acque ben ossigenate, corrente vivace, fondo ghiaioso e ciottoloso. Gli individui di entrambe le specie hanno ottime caratteristiche di nuotatori, abitudini bentoniche e si nutrono di larve di insetti, piccoli crostacei ed anellidi.

La riproduzione avviene tra metà aprile e luglio. Durante questa stagione riproduttiva i barbi comuni risalgono i corsi d'acqua occupando anche i piccoli affluenti. Entrambe le specie risultano in crescente rarefazione: dall'aggiornamento della **Lista Rossa IUCN** lo stato di rischio delle due specie è stato elevato rispettivamente a "vulnerabile" e "in pericolo"; tra le principali minacce per la sopravvivenza del barbo risultano **l'alterazione/ frammentazione degli habitat e l'inquinamento delle acque**. Nella regione Emilia-Romagna il costante peggioramento quali - quantitativo delle popolazioni di entrambe le specie, richiede gli interventi previsti nel progetto BARBIE.



GLI OBIETTIVI

A partire dallo studio di dettaglio della densità e della distribuzione delle popolazioni, nonché dall'analisi delle criticità, la proposta si pone i seguenti obiettivi specifici:

- **Creazione** di nuove popolazioni e/o **rinforzo** delle popolazioni esistenti, contestualizzate alla vocazionalità ambientale e alla composizione della comunità ittica, mediante **specifici interventi in-situ** (riduzione della banalizzazione ittiofaunistica/deframmentazione fluviale) ed **ex-situ** (pratiche ittiogeniche);
- **Identificazione** delle minacce per la sopravvivenza delle specie e **apertura** di tavolo di confronto tra i portatori di interesse con un approccio di sistema a scala interprovinciale basato sull'avvio di una governance durevole per la **tutela** degli ambienti fluviali;
- **Eradicazione/controllo** della diffusione di specie esotiche ai sensi del nuovo regolamento Europeo 1143/2014/CE;
- **Definizione** di linee guide per la **conservazione** e la **gestione durevole** delle specie, mutuabili ad un modello europeo; trasferimento di best practice.

Azioni concrete di conservazione

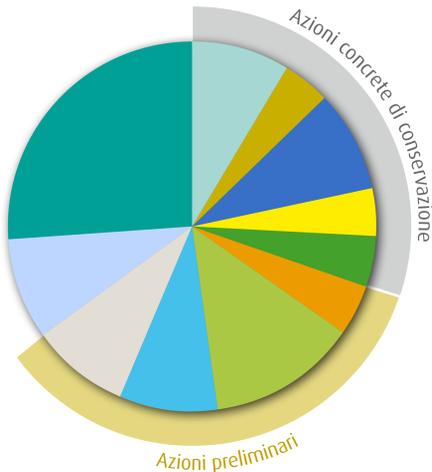
- Ripristino/miglioramento del sito Natura 2000 (C2 - C3)
- Reintroduzione (C5)
- Conservazione ex situ (C1, C4)
- Rimozione di specie aliene(C7)
- "Tavola rotonda" con le parti interessate per la gestione sostenibile delle risorse idriche (C6)

Azioni preliminari

- Piani di misure di tipo progettuale (A1)
- Piani d'azione (A4, A5, A6)
- Monitoraggio ex ante (A2, A3)
- Procedure di autorizzazione (incluse in A2 e A4 gratuite)

Altri azioni

- Controllo a posteriori(D1, D3)
- Sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati (E1, E2, E3, E4, E5, E6)



CRONOPROGRAMMA DI PROGETTO



Coordinatore



Partner associati



Cofinanziato dal programma finanziario LIFE dell'Unione Europea

